

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 NOVEMBRE 2009

Presidenza: ANGELINI PIVA Barbara

Vicepresidenza: MORETTI Ronnie

Scrutatori: GHIEMMETTI Martina, BELTRAME Simone

Presenti: BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, CALDARA Omar, CELESIA Sara, CELLINA Roco, CLERICI Fabio, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Nadia, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi

Assenti scusati: AKAI Alberto, BÜCHLER Marco, BUZZINI Bruno, COTTI Giuseppe, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, JAQUET-RICHARDET Philippe, MALAS Miryem, MONDINI Stelio, ZEMANEK Peter

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco;
Michele BARDELLI, Diego ERBA, Tamara MAGRINI,
municipali

---000O000---

Alla presenza di 28 consiglieri la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 59 domanda di naturalizzazione xxxxx;
 - M.M. no. 43 domanda di naturalizzazione xxxxx;
 - M.M. no. 28 domanda di naturalizzazione xxxxx;
 - M.M. no. 25 alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 34 per la richiesta di un credito di Fr 225'000.— riguardante il trasferimento dell'ufficio controllo abitanti al CPI nell'ambito dell'inserimento di un Centro di registrazione regionale di documenti biometrici e per alcune modifiche logistiche della Polizia comunale;
3. discussione e decisione sulla mozione del signor Silvano Bergonzoli e confirmatari dell'11 giugno 2009 concernente la creazione di uno spazio per lasciare liberi i cani.
4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale è approvato con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM No. 59 del 9 febbraio 2007 viene riesaminata una domanda di naturalizzazione rimasta a suo tempo in sospeso.

La Commissione della legislazione, con rapporto complementare del 5 ottobre scorso propone l'accoglimento della domanda.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Aldo Lafranchi**, in considerazione del fatto che si tratta di casi recuperati dagli anni precedenti, chiede informazioni supplementari in merito a questi casi. Avrebbe voluto oggi consultare l'incarto ma non ha trovato la responsabile.

Chiede pertanto che, in questi casi, vengano fornite maggiori delucidazioni.

La signora **Presidente** fa presente che la Commissione della legislazione, in data 5 ottobre ha rassegnato il proprio rapporto in merito.

Il signor **Pierre Mellini** fa presente che la Commissione ha recuperato i casi in sospeso sentendo i candidati e che da parte sua non ci sono particolari osservazioni da formulare. Per quanto riguarda la candidata, l'impressione da parte della commissione è stata favorevole.

Il signor **Lafranchi** ricorda il caso in questione e vuole sapere se si sono considerate le condizioni formulate a suo tempo alla commissione per il riesame della candidatura.

Il signor **Giampietro Leonardi** fa presente che le condizioni sono state adempiute e che non sussistono motivi contrari.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione la candidatura che è accolta con il seguente esito.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM No. 43 del 2 maggio 2006 viene riesaminata una domanda di naturalizzazione rimasta a suo tempo in sospeso.

La Commissione della legislazione, con rapporto complementare del 19 ottobre scorso propone l'accoglimento della domanda.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la candidatura che è accolta con il seguente esito.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con MM No. 28 del 13 giugno 2005 viene riesaminata una domanda di naturalizzazione rimasta a suo tempo in sospeso.

La Commissione della legislazione, con rapporto complementare del 19 ottobre scorso propone l'accoglimento della domanda.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la candidatura che è accolta con il seguente esito.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M. M No. 25 del 26 giugno 2009 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della Legislazione, con rapporto del 19 ottobre 2009, propone di accogliere le stesse.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Caldara** fa presente di aver firmato il rapporto con riserva in quanto assente e quindi non ha potuto vedere tutti i candidati, ragione per la quali per questi si asterrà dal voto.

Il signor **Luigino Vidoli**, visto il suo recente ingresso in CC comunica che si asterrà dal voto.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 10 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

TRASFERIMENTO UFFICIO CONTROLLO ABITANTI AL CPI

Con M.M. No. 34 è chiesto un credito di Fr 225'000.— riguardante il trasferimento dell'ufficio controllo abitanti al CPI nell'ambito dell'inserimento di un Centro di registrazione regionale di documenti biometrici e per alcune modifiche logistiche della Polizia comunale.

La Commissione della Gestione, con rapporto del 26 ottobre 2009, propone di aderire alle proposte del messaggio municipale.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Silacci** interviene osservando che:

“Innanzitutto voglio fare una precisazione. Sul rapporto della commissione della gestione del 26.10.2009 non figura la mia firma, ma non perché non aderisco al MM no 34, ma poiché ero assente durante il periodo che la commissione della gestione ha firmato il proprio rapporto.

Aderisco invece pienamente e senza riserve alla richiesta del credito di CHF 225'000.—oggetto del presente messaggio.

Senza entrare nel merito del tema riguardante il passaporto biometrico, tema peraltro recentemente accettato dal popolo, in questa operazione vedo sostanzialmente 2 grossi vantaggi per il nostro comune:

1. lo sfruttamento delle potenziali sinergie tra polizia comunale e ufficio controllo abitanti, visto e considerato che entrambi i servizi si troveranno sotto il medesimo tetto.
2. Il secondo vantaggio è di tipo finanziario in quanto le previsioni di incasso a favore del comune indicano un importo che varierà da un minimo di CHF 296'758.—a un massimo di CHF 414'551.—per anno.

Auspico infine che il prospettato aumento di unità lavorative in forza all'ufficio controllo abitanti, possa avvenire senza nuove assunzioni, bensì tramite spostamenti e rotazioni del personale.

Per questi motivi, ma non solo, vi invito, care colleghe e cari colleghi, a voler aderire al MM no. 34 così come presentato dal Municipio.”

Il signor **Aldo Lafranchi** chiede quale è il centro più vicino per l'allestimento dei passaporti e dove dovrà andare il cittadino di Bosco Gurin per ottenere i documenti.

La signora **Presidente** comunica che il centro più vicino è a Bellinzona mentre che il cittadino di Bosco Gurin si dovrà recare a Locarno.

Il signor **Niccolò Salvioni**, prende la parola rilevando collateralmente al messaggio municipale, che siamo a quasi due anni dall'inizio della legislatura e che un piano finanziario non è ancora stato presentato. Ritiene che non sia possibile continuare a votare crediti per investimenti senza avere il supporto del PF.

Nel merito del messaggio nutre dubbi sulle norme federali in materia come pure sulla ripartizione dei compiti tra l'ente pubblico e il privato. In modo particolare si pone il problema della concorrenza svolta con le attività private e che ritiene non sia compito del Comune di svolgerle. A suo avviso la richiesta appare prematura in seguito all'assenza di decisioni federali e cantonali. Annuncia pertanto la sua astensione dal voto.

A nome del Municipio risponde il signor **Michele Bardelli** ringraziando avantutto la Commissione della gestione per il supporto e l'adesione al messaggio che permette di riunire in un solo tetto l'attività dell'ufficio controllo abitanti e della polizia comunale, cosa che migliorerà l'efficienza dell'amministrazione.

Ciò permette di inserire a Locarno un centro regionale per tutto il Locarnese e la Vallemaggia. Il CPI costituisce una soluzione facilmente accessibile per gli utenti. Ricorda inoltre che il Consiglio federale ha recentemente modificato le norme dell'ordinanza federale in materia e che, confermando la data del 1 marzo 2010 per l'emissione dei nuovi passaporti, permette di formulare le richieste già a partire dal 24 febbraio 2010.

La soluzione è il frutto di un accordo con il Dipartimento delle istituzioni. Sottolinea che con l'apertura del centro regionale di registrazione non ci sarà alcuna concorrenza con i privati. L'allestimento del centro risponde a una specifica richiesta del Cantone e permetterà l'inizio della nuova attività per l'emissione dei documenti biometrici. Rileva infine che dal profilo finanziario l'operazione appare interessante e invita di conseguenza il Consiglio comunale ad aderire alle proposte.

Con l'entrata in sala del signor Silvano Bergonzoli i presenti sono ora 29.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 225'000.- per il trasferimento dell'Ufficio controllo abitanti al CPI nell'ambito dell'istallazione di un Centro di registrazione regionale di documenti biometrici e di alcune modifiche logistiche della Polizia comunale;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 "Edifici amministrativi";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

MOZIONE BERGONZOLI E CONFIRMATARI “CREAZIONE DI UNO SPAZIO PER LASCIARE LIBERI I CANI”

Con mozione presentata l'11 giugno 2009 dai signori Silvano Bergonzoli e confirmatari la creazione di uno spazio per lasciare liberi i cani.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto di maggioranza del 5 ottobre 2009, propone di attendere l'eventuale decisione al momento in cui sarà possibile verificare i risultati dell'esperienza del Comune di Losone che già ha introdotto questa possibilità e propone di respingere la mozione, mentre che con rapporto di minoranza, anche del 5 ottobre 2009, propone l'accoglimento delle proposte dei mozionanti.

Il Municipio, con osservazioni dell'11 novembre 2009, allineandosi al rapporto di maggioranza della Commissione piano regolatore, propone la reiezione della mozione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Prende la parola il signor **Silvano Bergonzoli** che osserva:

“In questi ultimi tempi si fa un gran parlare di Locarno Città polo.

Ma poi a fare il Polo regionale sono sempre i Comuni vicini. La creazione di uno spazio per lasciar liberi i cani dal guinzaglio è stata messa in atto dal Comune di Losone. E non con un unico spazio ma addirittura con due.

Locarno invece tenna e aspetta il Gesù bambino per sapere come funziona a Losone. A Losone funziona egregiamente dal primo giorno tant'è vero che l'ex Presidente dell'Ente turistico Flavio Mazzoni ha scritto una lettera al Municipio di Losone, sottoscritta da più di 100 persona, per ringraziarlo di aver creato quegli spazi. Ma non è tutto anche il l'ormai famosissimo protettore degli animali di Bellinzona ha dichiarato l'intenzione di premiare il Municipio di Losone per questa promozione.

Locarno invece con il Rapporto del Municipio e quello di maggioranza della commissione del piano regolatore si vuole tergiversare e ci si dimentica che i cani liberi hanno convissuto pacificamente con chi andava solo a passeggio sin da quando esiste la golena e non è mai successo nulla.

Veniamo ora alla mia mozione. La Mozione prende lo spunto dall'ordinanza federale.

Art. 70 e 71.

È risaputo e accertato che i cani più sono tenuti al guinzaglio più diventano aggressivi e ciò è stato valutato anche dal legislatore federale che ha introdotto i due seguenti articoli.

Art. 70 cpv. 1- I cani devono avere quotidianamente sufficienti contatti con le persone e, nel limite del possibile, con altri cani.

Art. 71 cpv. 1 - I cani devono essere portati fuori giornalmente e in funzione delle loro esigenze. Per quanto possibile, devono potersi muovere senza guinzaglio.

Da quanto è stato realizzato a Losone non sarebbe necessario recintare questo spazio ma con un semplice cartello alle entrate della golena sul quale vengono informati i passanti che in quello spazio ci sono cani senza guinzaglio e di conseguenza chi ha paura dei cani userà l'argine insommergiabile. Sul cartello occorrerà pure scrivere che il Municipio declina ogni responsabilità.

Accettando il rapporto di minoranza i costi saranno ridottissimi e la creazione di questo spazio potrebbe essere anche un incentivo per i turisti che giungono da noi in compagnia dei loro amici.

Più semplice di così !!!

Ma forse non aveva tutti i torti quell'ex sindaco di Losone che ha definito la nostra città come il buco della ciambella.

Sarebbe ora di riempire quel buco iniziando con l'approvare il rapporto di minoranza.”

Il signor **Francesco Gilardi** spiega la firma con riserva del rapporto di maggioranza, facendo presente che, come detentore di cani, conosce le loro esigenze. Con il cuore è a favore dei cani, ma nella concreta circostanza ha dato l'adesione al rapporto perché ritiene che l'ubicazione non andava bene. Comunque concorda sul principio e la necessità di trovare uno spazio idoneo.

Il signor **Giovanni Monotti** fa presente il lavoro approfondito intrapreso dalla CPR, rimarcando che l'area idonea sarebbe quella golenale che però presenta delle difficoltà. Rammenta il contenuto della scheda R9 del piano direttore che definisce la zona quale area per scopi di prossimità. Aggiunge che la zona inoltre rientra sotto la legge forestale e, infine, che l'argine non è di proprietà del Comune. Si deve chiedere quindi quali modalità operative possono sussistere su un'area esterna al Comune, in seguito porci la domanda su come gestire la situazione e soppesare i diversi interessi in gioco. In questo contesto non si possono privilegiare gli interessi dei detentori di cani in quanto nel contempo si nuoce ad altri gruppi di interesse che ruotano attorno al settore golenale quali i diversi gruppi di sportivi, le mamme, gli anziani che tutti utilizzano l'argine sommergibile e insommergibile. Qualora si dovesse recintare l'area ci si trova in contrasto con la legislazione forestale. Per questi motivi la CPR è giunta alla conclusione di non sostenere la mozione.

Il signor **Ronnie Moretti** da lettura dell'intervento della collega Feistmann, relatrice di minoranza, a cui ritiene di poter dare la propria adesione, che si esprime nel seguente modo:

“A causa del cambiamento della data prevista del 16 novembre sono purtroppo nell'impossibilità di partecipare alla seduta del Consiglio comunale.

Desidero non di meno ribadire gli argomenti sviluppati nel rapporto di minoranza, risultato poi “individuale”, ed esprimere la mia delusione per la presa di posizione del Municipio, che a mio parere cerca di schivare la sua responsabilità burocratizzando la questione a dismisura.

La mortale aggressione dei quattro pitbull aveva suscitato comprensibilmente un'ondata di indignazione ed emozioni ed era poi servita da spunto per rivedere radicalmente il ruolo e i diritti dei cani nella nostra civiltà. Per motivi commerciali non si è purtroppo optato per la soluzione più logica, ossia il divieto di importazione, allevamento e tenuta delle razze canine notoriamente aggressive, mentre l'obbligo generalizzato del guinzaglio colpisce ora tutti i cani, la cui stragrande maggioranza mansueti e affettuosi verso gli umani.. E' chiaro che gli animali, segnatamente di taglia media e grande, per uno sviluppo fisico e psicologico sano, abbisognano di spazi per correre liberamente, spazi che solo pochi cittadini proprietari di giardini possono offrire ai loro beniamini all'interno dell'area urbana.

Peccato che la proposta di concedere lungo la golenale sommergibile della Maggia precisi orari di libertà ai padroni accompagnati dai loro amici a quattro zampe, non sia stata esaminata dal Municipio. Si trattava semplicemente di ristabilire la situazione vigente – senza limiti di tempo! - fino a pochi anni fa, quando persone con o senza cani si spartivano pacificamente l'area della golenale.

Se come si afferma, l'istituzione di un'area riservata ai cani e ai loro “padroni” richiedesse complesse procedure burocratiche, di autorizzazione e di recinzione, ci si dica come mai il Comune di Losone poteva legittimamente eluderle. La soluzione caldeggiata dalla commissione p.r. e sposata dal Municipio non risolve il problema ed è poco dignitosa oltre che irrispettosa dei molti cittadini che per motivi di tempo o di età avanzata non sono in grado di spostarsi regolarmente nel comune vicino per accompagnare i loro animali. Il buon senso esige di non caricare sulle spalle altrui la responsabilità dei 685 cani registrati nel nostro Comune.

L'idea ventilata dal Municipio di eventualmente creare in futuro una zona libera per i cani nel Bosco Isolino, è del tutto irrealistica in quanto si tratta a tutti gli effetti di un'area soggetta alla legge forestale, dove oltre a tutto la vegetazione boschiva impedisce una sufficiente visibilità e la sorveglianza degli animali da parte dei proprietari.”

La signora **Lorenza Pedrazzini** interviene sottolineando che a suo tempo aveva sottoscritto la mozione; attualmente dopo gli approfondimenti della maggioranza della commissione e alla luce delle osservazioni del Municipio è dell'avviso che la proposta non sia attuabile.

Vede nella realizzazione da parte del Comune di Losone un'opera che può avere una valenza regionale, constatando che la soluzione appare ideale.

Il signor **Gianbeato Vetterli** ha seguito con attenzione la mozione e i rapporti e in particolare constata la lucida analisi riportata nel rapporto di maggioranza e nel contempo quanto poco praticabile sia la legge cantonale. Premette che da sempre è detentore di cani e quindi parla con cognizione di causa. Si dichiara deluso per la legge cantonale approvata con il benessere delle associazioni cinofile visto che chi partecipa ai corsi per cani da esse organizzate finisce per finanziarle. Constata una situazione contraddittoria e condivide quindi le conclusioni della maggioranza soprattutto intravedendo il rischio che un comune assuma troppe responsabilità. Auspica una sostanziale modifica legislativa prevedendo la proibizione di cani pericolosi con contemporanea assunzione di responsabilità da parte dei detentori. Condivide una certa obiezione contro le disposizioni di legge in merito all'obbligo di tenere i cani al guinzaglio, che non osserva nell'ambito delle sue passeggiate in luoghi discosti.

In conclusione condivide il rapporto di maggioranza della CPR in quanto, a suo avviso, non esiste una soluzione accettabile.

Il signor **Pier Mellini**, osserva quanto segue:

“Il rapporto di maggioranza della Commissione del Piano Regolatore mette in evidenza come l'esperimento “cani liberi” sul territorio di Losone abbia quale obiettivo quello di regolamentare una situazione di fatto illegale se riferita alla legge sui cani del 19 febbraio 2009.

“ In particolare, nei luoghi frequentati dal pubblico o da altri animali, i cani vanno sempre tenuti al guinzaglio...”

Infatti i proprietari dei cani, in questa zona, li lasciano liberi di correre e di giocare in rispetto alla raccomandazione dell'Ordinanza federale sulla protezione degli animali che raccomanda, per quanto possibile, di lasciar muovere i cani senza il guinzaglio.

Occorre pure tenere presente che le due zone scelte dal Municipio di Losone non sono recintate.

Già a questo punto appare evidente un' incongruenza di base: da una parte la raccomandazione di lasciarli liberi, dall'altra l'obbligo del guinzaglio in luoghi frequentati dal pubblico.

Non è sicuramente compito mio quello di statuire sulla necessità di una migliore armonia in sede legislativa fra una direttiva federale, una legge cantonale e un'ordinanza municipale.

Quello che conta invece è dare la possibilità ai proprietari di cani di poter godere di una zona dove, adottando le necessarie precauzioni, possano dare la necessaria libertà al proprio cane.

Qui non si tratta di avere dei doppioni, ma semplicemente dotare il Comune di un'infrastruttura a costi zero che soddisfi anche le esigenze dei cani e dei loro proprietari.

A Locarno, e la prassi dura da parecchi anni, questo spazio è ubicato alla golena che dal ponte Maggia di Solduno giunge fino al delta e non mi risulta che da 10 anni a questa parte, tanto è il tempo che frequento personalmente la zona, vi siano stati casi di aggressioni da parte di cani in stato di libertà verso altre persone, anche se il Municipio osserva che “la posizione municipale

scaturiva da tutta una serie di aggressioni ad opera di cani subite da diverse persone che passeggiavano soprattutto lungo la golenale del fiume Maggia”.

Un’osservazione del genere, che suscita effettivamente preoccupazione, dovrebbe essere suffragata da dati precisi:

- quante aggressioni sono state denunciate?
- Sull’arco di quanto tempo?

In Svizzera nel 2008 sono stati identificati 499’021 cani e sono stati annunciati 2473 casi di morsicatura a persone, pari allo 0.50%; nel canton Ticino a partire dal 1.1.2007 sono stati segnalati 317 casi di morsicature con la presenza di circa 25000 cani quindi una percentuale sui due anni dello 0.63% ed il 90% di queste morsicature sono state subite dagli addestratori.

Sempre a livello statistico si nota come i soggetti più a rischio siano i bambini al di sotto dei 10 anni, e qui si dovrebbe aprire una parentesi molto ampia sull’educazione che famiglia e scuola dovrebbero dare in questo ambito.

A questo proposito vale la pena segnalare due pubblicazioni da parte dell’Ufficio Federale dei Veterinari e più precisamente l’opuscolo di 30 pagine “Vieni Birillo”, che si rivolge soprattutto ai bambini e ai genitori e “Io che ho paura dei cani”, un pieghevole che spiega alle persone che hanno paura dei cani perché questi sono in grado di percepire la loro paura, come comportarsi quando un cane si avvicina e a chi rivolgersi in caso di problemi.

Queste cifre dimostrano chiaramente che, anche con i cani, è assolutamente impossibile escludere l’incidente, nonostante tutte le precauzioni che si possono prendere, come d’altronde risulta impossibile evitare il rischio di incidenti stradali, sul lavoro, nel tempo libero o domestici.

Solo la prevenzione può contribuire ad abbassare la soglia.

Tuttavia la legge sui cani e il Regolamento, che tra l’altro propone una lunga lista di razze soggette a restrizione e quindi, per estensione, potenzialmente pericolosi, appare sufficiente per contribuire alla riduzione del rischio.

Quello che non traspare dal rapporto di maggioranza è l’aspetto più umano che caratterizza la problematica.

Solo a Locarno vi sono oltre 600 cani e la nostra costituzione ne sancisce dei diritti inalienabili.

Sappiamo, o dovremmo sapere, ma bisogna viverlo sulla propria pelle, che possedere un cane comporta molti impegni, compensati però dal lato affettivo.

Molte persone sole, anziane, con problemi, ricevono dal loro cane quanto l’essere umano non sa dare: solidarietà, ma soprattutto tanto, tanto amore.

Per queste persone poter portare il loro cane a passeggio, vederlo correre, giocare con esso rappresenta un momento di vita quotidiana che nessuno di noi, né invocando leggi, né tanto meno facendo capo a puro egoismo, può sottrarre loro.

Non per niente l’esercito statunitense, proprio in questi giorni, ha dato avvio all’iniziativa di regalare un cane ai soldati che rientrano dalle zone di guerra trascinandosi sindromi e problematiche psicologiche ed esistenziali importanti.

A Locarno e nelle sue vicinanze vi sono luoghi di svago e di distensione che vanno ben oltre la zona golenale, che detto per inciso, è diventato ultimamente anche luogo di incontri particolari oltre che di sfrontato esibizionismo.

Inoltre, se proprio non si riesce a rinunciare alla passeggiata, alla corsa o alla bicicletta lungo la Maggia, si può sempre far capo alla parte superiore della diga insommergiabile che dispone di un sedime largo 4 m ed uno sterrato centrale di 3, quindi più che sufficiente per permettere lo svolgimento di queste attività. A mo’ di paragone dirò che la larghezza della parte superiore della zona golenale di Losone, varia tra il 1m e 50 ed i 3m, ma con uno sterrato centrale di 1,5 m.

Il Municipio poi osserva che non ha voluto prendere in considerazione l'area golenale soprattutto per motivi pianificatori ed edilizi in considerazione di implicazioni procedurali per una delimitazione dell'area.

Questa motivazione appare del tutto inutile; infatti basterebbe segnalare l'area con dei cartelli ove si renda attenta l'utenza che vi sono cani liberi.

Sono dell'avviso che la proposta di non entrata in materia debba essere rigettata; è per contro importante chinarci sulla problematica e cercare una soluzione che appare meno difficile di quanto non si voglia far sembrare, è solo questione di sensibilità e di volontà.”

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene ricordando che il Comune di Losone sta facendo un esperimento così come comunicato dal suo Sindaco in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto e cita che la possibilità d'utilizzazione sussiste anche per cittadini di altri comuni. Il Sindaco ha tuttavia fatto presente di cessare subito l'esperimento qualora ci fossero delle ripercussioni negative. Pochi giorni dopo è successo l'incidente di Palagnedra e si chiede cosa sarebbe successo se fosse capitato a Losone. Sulla base delle cifre fornite dal collega Mellini constata che comunque il numero gli sembra elevato e che già un solo caso è di troppo. Fa presente che la legge federale è stata adottata a seguito dell'uccisione di un bambino. In conclusione è dell'avviso che sia opportuno attendere l'evoluzione dell'esperimento in corso a Losone.

Il signor **Omar Caldara** interviene osservando che:

“Intervengo brevemente su questo argomento per fare alcune brevissime considerazioni.

Inizierò col dire che il sottoscritto non possiede cani e che di conseguenza non parlerà per interessi personali.

Il cane, per molte persone, soprattutto se anziane, è un amico fedele che li accompagna in maniera amorevole e fedele verso una conclusione felice della propria esistenza terrena; queste persone vorrebbero avere la possibilità di poter passeggiare in spazi liberi ove anche il loro fido compagno possa effettuare scorribande felici e senza l'assillo di essere prigionieri di corde, guinzagli o qualsivoglia impedimento di libertà, potendo così familiarizzare con altri cani.

Vogliamo penalizzare i nostri anziani e i loro piccoli amici.

Non esistono cani pericolosi, ma semmai padroni pericolosi. Se i pitt bull vengono sempre affidati a persone che vivono a beneficio dell'assistenza, e che quindi non sono in grado di essere autosufficienti, come possiamo pretendere che possano tenere a bada i loro animali, soprattutto quando essi sono già di indole aggressiva.

In molti casi il cane è pure un aiuto per ricevere il sussidio, utilizzato poi in seguito per comprarsi le dosi e di conseguenza la bestiola non riceve o non riceve a sufficienza cibo assumendo in seguito comportamenti aggressivi.

Concludo auspicando che la mozione venga accettata, e si facciano in seguito i dovuti passi per trovare lo spazio adatto.”

Il signor **Alex Helbling** interviene ricordando che è una delle poche persone che fa parte della cinofila di Locarno la quale però ha la sua sede a Losone. Da qui immagina la sensibilità di Losone sul problema.

Condivide le affermazioni dei colleghi Caldara e Mellini per quanto riguarda l'educazione delle persone e dei bambini. A suo avviso si tratta di uscire da una situazione di stallo tenendo conto che non tutti possono lasciare liberi i cani nelle alture o in altri luoghi discosti come fa personalmente e analogamente al collega Vetterli. Si tratta di trovare un equilibrio adeguato tra le esigenze dei cani e quelle delle persone.

La signora **Sabrina Morinini Ballabio** fa presente che:

“Dopo aver ascoltato i vari interventi ribadisco e sottolineo che la CPR non è affatto contraria a uno spazio libero per i cani, ma lo è nel luogo della golena di Locarno dove le persone hanno il diritto di correre, passeggiare, andare in bicicletta e soprattutto lasciare liberi i bambini piccoli, senza la preoccupazione e il pericolo di possibili o probabili aggressioni da parte di cani pericolosi in custodia a persone irresponsabili, che sappiamo non essere una specie rara, purtroppo.

C'è chi sostiene che lo spazio sull'argine insommergibile sia sufficientemente largo per ospitare e far coesistere tutti coloro che non gradiscono la presenza dei cani.

A chi la pensa così, rispondo che probabilmente non l'ha mai frequentata con un bambino in età compresa dai due ai cinque anni, che passeggia o percorre il tratto in bicicletta e che non è in grado di spostarsi rapidamente, per evitare il sopraggiungere di ciclisti adulti che circolano a velocità sostenuta, e con il rischio di cadere dall'argine sia a destra che a sinistra.

Questa situazione non verrebbe a crearsi potendo utilizzare l'argine sommersibile, senza imbattersi in cani vaganti che potrebbero essere pericolosi.

In definitiva, la golena è grande, i cani hanno la possibilità di correre liberi nella parte di Losone, mentre le persone possono passeggiare tranquillamente in quella di Locarno.

Penso che una parte della golena adibita ai cani liberi sia sufficiente per un piccolo agglomerato come il nostro. E se in più la volessimo vedere in un'ottica aggregativa...

Comunque, l'idea della maggioranza della Commissione PR non era quella di lasciar cadere il discorso, bensì quella di trovare una soluzione che meglio rispettasse gli interessi di tutti, purtroppo il collega Bergonzoli non ha accettato la nostra proposta di sospendere la mozione in attesa di una soluzione alternativa.”

Il signor **Fabio Sartori**, dopo aver ascoltato un po' tutti i colleghi, si dichiara non perfettamente al corrente. Se ha ben capito, in base alle norme legali, il cane deve essere tenuto al guinzaglio. In tal caso non vede quindi come il Municipio possa esonerare il detentore da relativo obbligo. Vorrebbe sapere come sono le cose rivolgendo la domanda ai diversi giuristi presenti.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente cosa prevedono le norme di legge e cioè che i Municipi possono creare spazi dove i cani possono essere lasciati liberi. In questo senso l'unico spazio idoneo è la golena e a questo riguardo ricorda che la situazione di Locarno è uguale di Losone. Chiede che venga usato il buon senso e di non cercare il pelo nell'uovo. Ritiene che un cartello che indichi delle limitazioni per i cani pericolosi, come fatto da Losone, sarebbe sufficiente. Fa infine presente la valenza turistica visto che ci si può rivolgere anche agli ospiti con cani.

Il signor **Niccolò Salvioni** fornisce una risposta alle domande del collega Sartori facendo presente che, sulla base del lavoro commissionale, si sono approfonditi i diversi aspetti. Riallacciandosi all'art. 21 del regolamento di polizia urbana e rurale, ricorda che la norma non permette ai cani di vagare senza musoliera, mentre che l'ordinanza del 1992, art. 2, prevede l'obbligo di tenere i cani al guinzaglio. Nel 2008 la nuova legislazione cantonale lo prevede espressamente mentre che l'art. 7, riferito all'educazione e alla socializzazione del cane, introduce l'obbligo del detentore di adottare tutte le precauzioni affinché il cane non arrechi danni. In base all'art. 4 nei luoghi frequentati dal pubblico sussiste l'obbligo di guinzaglio dove, personalmente intravede spazi interpretativi sulla portata della norma in modo particolare per quanto riguarda la definizione di

luoghi frequentati dal pubblico. Personalmente propende per una certa elasticità applicativa basata sul buon senso che forse oggi non esiste più.

Fa inoltre presente le eccezioni che il Consiglio di Stato può pronunciare a favore dei cani di utilità. Occorre quindi una disponibilità da parte del Consiglio di Stato a favore dei Comuni che hanno difficoltà a reperire le aree.

Il signor **Michele Bardelli** ha preso atto delle diverse argomentazioni svolte che hanno sviscerato la problematica in tutte le sfaccettature.

Ringrazia la CPR per il lavoro approfondito e in particolare per aver evidenziato le contraddizioni esistenti tra le diverse legislazioni esaminate. La situazione è confusa e non permette di fare scelte chiare che non liberano comunque dalle responsabilità. Il Municipio giunge alle stesse conclusioni della maggioranza della CPR, e che si deve approfittare dell'esito dell'esperimento in atto. Il problema dei cani non ha tuttavia influssi per quanto riguarda la qualifica di polo regionale della Città. Fa presente le caratteristiche diverse della golena di Losone rispetto a quella di Locarno che constata essere frequentata da altri utilizzatori. Ben venga quindi l'esperimento di Losone. Non è in grado di fornire cifre precise ma le informazioni sono state date dai servizi competenti. Comunque in base alle statistiche le aggressioni dovrebbero essere cinque o sei ogni anno. In questo senso non si vuole assumere la responsabilità di mettere a disposizione un'area non recintata e in conclusione ribadisce la presa di posizione del Municipio che si affianca a quella della maggioranza della CPR. Ora è il CC che si deve esprimere e il Municipio si rimette alla decisione del legislativo. In ogni caso gli sembra più utile attendere l'esito della sperimentazione e vedere se questa permette di coprire il fabbisogno da parte dei detentori di cani.

Segue una breve discussione in merito alla portata del voto sulla mozione ovvero se riferito alla creazione di una zona nella golena oppure unicamente sul principio di reperire e creare un'area idonea.

In conclusione la signora **Presidente** mette in votazione le richieste formulate dalla mozione con il seguente esito:

La mozione del signor Silvano Bergonzoli concernente: "La creazione di uno spazio per lasciare liberi i cani" è respinta con 12 voti favorevoli, 14 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

La signora **Presidente** informa che l'interpellanza del signor Fabio Clerici sul potenziamento del trasporto pubblico in zona Quartiere Nuovo è stata trasformata in interrogazione.

La signora **Presidente** informa che il signor Luigino Vidoli ha presentato, in data odierna, una interpellanza sul bar Piazza. Alla stessa sarà data risposta in occasione della prossima seduta del legislativo.

La signora **Lorenza Pedrazzini** e confirmatari presentano la seguente interpellanza:

“I sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi della facoltà concessa loro dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, presentano la seguente

I N T E R P E L L A N Z A

PUBBLICAZIONE DELLE COMMESSE PUBBLICHE DEL COMUNE AGGIUDICATE AD INVITO O INCARICO DIRETTO

L'art. 7 cpv. 3 della Legge cantonale sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 (LCPubb) obbliga il committente a rendere *"annualmente pubblica la lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico con importi superiori a fr. 5'000.—"*.

Come descritto da Michele Albertini nel suo parere del 6 agosto 2008 (RtiD II-2008, pagg. 411-418) questa disposizione è stata promossa dalla Commissione della legislazione del Gran Consiglio durante i lavori parlamentari, allo scopo di inserire nella legge un *"elemento di garanzia per assicurare la trasparenza in questi due tipi di procedure"*, ossia ad invito o incarico diretto (cfr. rapporto commissionale n. 4806R del 19 gennaio 2001).

Con l'obbligo di pubblicazione delle commesse aggiudicate *"il cittadino e le ditte interessate avranno così modo di controllare se il committente, nell'aggiudicare commesse su invito o incarico diretto, avrà ottemperato ai principi di parità di trattamento o se invece avrà limitato ad una cerchia ristretta l'assegnazione di commesse, ciò che costituirebbe un comportamento arbitrario"* (cfr. rapporto citato).

Il rapporto commissionale precisa inoltre che *"se durante il periodo annuale sono state assegnate diverse commesse di importo inferiore, le stesse debbono essere segnalate se cumulativamente arrivano all'importo totale di fr. 5'000.—"* (cfr. rapporto citato).

Le modalità di pubblicazione adottate dal Cantone sono state precisate recentemente nel Regolamento di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche del 12 settembre 2006, segnatamente all'art. 64a, in vigore dal 10 marzo 2009 (BU 2009, 157), il cui tenore è il seguente:

"¹La lista delle commesse pubbliche a invito o incarico con importi superiori a CHF 5000.- ai sensi dell'art. 7 cpv. 3 LCPubb contiene i dati seguenti:

- a) committente,*
- b) tipo di commessa,*
- c) data dell'aggiudicazione,*
- d) oggetto della commessa,*
- e) nome e sede dell'aggiudicatario,*
- f) importo della commessa.*

²La lista è consultabile su supporto informatico e cartaceo una volta all'anno, per il periodo di quindici giorni, presso l'Ufficio della documentazione a Bellinzona, dopo la presentazione dei conti consuntivi e dei rendiconti dell'anno di riferimento.

³L'annuncio del periodo di pubblicazione e consultazione avviene sul Foglio ufficiale e comunicato sul sito Internet del Cantone.

⁴La lista è messa a disposizione della Commissione della gestione e delle finanze su supporto informatico fino all'approvazione dei conti consuntivi dell'anno di riferimento.

⁵L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti ne cura l'allestimento, la pubblicazione e l'archiviazione in collaborazione con i Dipartimenti e la Cancelleria dello Stato".

Con riferimento a quanto sopraesposto, ritenuto che alla LCPubb sottostanno anche i Comuni (art. 2 cpv. 1 LCPubb), con la presente interrogazione **si chiede al Municipio di Locarno:**

- 1.** Se e in quale modo il Comune di Locarno applica l'art. 7 cpv. 3 LCPubb e meglio se in quale modo il Comune di Locarno pubblica annualmente la lista delle commesse pubbliche aggiudicate a invito o incarico diretto con importi superiori a CHF 5'000.00;

- 2.** In caso di risposta negativa alla prima domanda, cosa intende fare per conformarsi al più presto alle esigenze della Legge cantonale;
- 3.** Se ritiene di dover riprendere il principio enunciato dall'art. 7 cpv. 3 LCPubb e di precisarne le modalità esecutive nel Regolamento comunale analogamente a quanto previsto dal Regolamento di applicazione della Legge sulle commesse pubbliche del 12 settembre 2006;
- 4.** Di specificare il committente, il tipo di commessa, la data dell'aggiudicazione, l'oggetto della commessa, il nome e la sede dell'aggiudicatario e l'importo delle commesse aggiudicate a invito o incarico con importi superiori a CHF 5'000.— negli anni 2008 e 2009.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** sottolineando l'opportunità di avere sollevato con l'interpellanza la problematica che va vista anche nell'ottica della trasparenza dell'attività comunale. Il Comune, già a suo tempo, si è attivato e ha adottato già nel 2002 un'ordinanza amministrativa in merito alla pubblicazione della lista delle aggiudicazioni e per alcuni anni ha proceduto alla pubblicazione mentre che successivamente non si è più proceduto in tale senso. A suo avviso occorre ora procedere a verificare le norme dell'ordinanza con le nuove disposizioni cantonali procedendo, se del caso, ai necessari adeguamenti. Anticipa poi che si procederà all'inizio del 2010 a pubblicare la lista delle commesse del 2008 e 2009, sopperendo alla precedente omissione.

La signora **Pedrazzini** si dichiara soddisfatta.

Il signor **Fabio Sartori** fa presente che i dati possono essere richiesti in ogni tempo da parte della commissione della gestione di cui l'interpellante fa parte.

Il signor **Diego Erba** aggiunge che si tratta in definitiva di tutelare il cittadino nel senso di avere un certo tipo di informazione al di là di quelle che possono ottenere i membri delle Commissioni nell'espletamento delle loro competenze istituzionali. A tale riguardo ricorda quanto fa il Consiglio di Stato annualmente per le commesse cantonali.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** chiude l'odierna seduta del Consiglio comunale alle ore 22.10.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: